

IL CENTRODESTRA CONTRO I VIOLENTI

Manifesti e sedi politiche del Pdl in valle

dalla prima pagina

(...) che vengano innalzati sull'altare degli eroi gli estremisti, i violenti, gli aggressori delle forze dell'ordine e delle istituzioni, chi minaccia l'ordine pubblico e la sicurezza di persone e intere aree del territorio piemontese. La rivoluzione in Italia la fa chi lotta per lo sviluppo del Paese non chi dice sempre no a suon di bombe carta e bastoni». E si dice «vicina al sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard, e per questo accogliamo il suo appello». Montaruli sottolinea poi che «le forze politiche responsabili non possono arretrare dalla Val Susa e quindi, se necessario, sono pronta a aprire una sede proprio in questo paese che da troppo tempo è preso d'assalto dai fondamentalisti del no, ma in Val Susa lo Stato c'è ed è rap-

presentato proprio dai sindaci coraggiosi e da quegli uomini in divisa che stanno difendendo strenuamente il cantiere». Unanime il coro di condanna di tutto il centrodestra. Il vice-capogruppo alla Camera del Pdl, Osvaldo Napoli, ricorda «i terroristi penetrati domenica in Valle Susa hanno colpito con precisione militare e causato molti feriti tra le forze dell'ordine che presidiavano il cantiere alla Maddalena di Chiomonte». E afferma di usare «con cognizione di causa il termine terrorista, avendo assunto personalmente informazioni sugli atti di violenza consumati in Valle Susa». Per il coordinatore regionale del partito, Enzo Ghigo, «la situazione che stiamo vivendo non ha niente a che fare con il diritto di protesta». «Assistiamo - continua il senatore azzurro - a manife-

stazioni con evidenti presenze antagoniste, provenienti anche da altri Paesi europei». Anche il suo vice, Agostino Ghiglia, sostiene che «gli assalti al cantiere Tav, le aggressioni a colpi di bombe, ammoniaca, sassi e bastoni contro le forze dell'ordine, la tattica adoperata dai No Tav dimostrano inequivocabilmente che in Val Susa ci si è trovati di fronte a un vero e proprio attacco premeditato contro lo Stato». Anche il segretario provinciale di Lega Nord, Stefano Allasia, esprime «solidarietà a tutta la Valle e soprattutto all'operaio e agli agenti delle forze dell'ordine feriti». Ed esorta «tutti a prendere le distanze dai facinorosi che hanno di nuovo trasformato le proteste No Tav in Val di Susa in una serie di violenze inaudite».

[RT]



GLI IMPRENDITORI

«La miglior risposta alle violenze che si sono scatenate a Chiomonte è la immediata ripresa dei lavori al cantiere. Di fronte alla violenza è necessario contrapporre la calma e la fermezza oltre che la forte volontà di realizzare un'opera determinante per l'Italia e per il Piemonte». È la posizione di Confapi Piemonte e Api Torino sui fatti accaduti domenica attorno al primo cantiere della Tav. Confindustria Piemonte esprime invece «plauso e piena solidarietà alle Forze dell'Ordine che hanno difeso il cantiere di Chiomonte dall'attacco di forze antagoniste militarizzate, presenti perché invitate a partecipare alla manifestazione degli esponenti No Tav». Le ringrazia poi per «la professionalità dimostrata nel mantenere il controllo del territorio e difendere la democrazia reale».